




Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 27 e 28 settembre 2018

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura

**ATTIVITÀ PARLAMENTARI
CRONACHE DALLA XVIII LEGISLATURA**

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

Iniziamo con un rapido excursus su questi primi mesi di legislatura.

Esattamente il 23 marzo si è aperta la XVIII legislatura. Dopo l'elezione dei Presidenti della Camera dei deputati e del Senato, le prime settimane a seguire sono passate negli adempimenti necessari a costituire gli organismi fondamentali per il funzionamento delle Assemblee: l'elezione dei vicepresidenti, e poi a ruota quella dei Questori e dei Segretari.

Uno dei primi atti della legislatura è stata la nomina in entrambi i rami del Parlamento di una Commissione speciale per l'esame del Documento di economia e finanza e degli atti urgenti trasmessi dal Governo ai fini dell'espressione del parere. Questa commissione, composta da quaranta deputati e ventisette senatori, designati dai gruppi in relazione alla loro consistenza numerica, oltre ad avere la competenza di merito sui singoli provvedimenti doveva assorbire le competenze di ogni altra Commissione in sede consultiva.

L'organismo, concepito come strumento ad hoc per la gestione transitoria della prima fase della legislatura, nell'attesa che si delineassero con chiarezza i rapporti tra maggioranza e opposizione è diventato di fatto il protagonista fondamentale della vita parlamentare. Per la costituzione delle commissioni permanenti era infatti necessario avere il quadro delle alleanze politiche risultante dalla formazione del governo, e questo ha richiesto del tempo.


Appena costituite, compito principale delle due commissioni speciali è stato l'esame del DEF, che avrebbe dovuto essere presentato da lì a poco. Proprio nell'ottica di dover esaminare il DEF, che era il provvedimento più importante alle porte, le commissioni erano infatti state diseginate con un profilo orientato agli aspetti finanziari.

Oltre a questo le commissioni avrebbero dovuto affrontare gli atti urgenti, così individuati o per la loro natura (tipicamente i decreti legge) o in quanto ritenuti tali dal Governo nella trasmissione alle Camere ai fini dell'espressione del parere.

Nella realtà oltre al DEF sono stati esaminati dalle commissioni solo alcuni degli schemi di decreto legislativo trasmessi dal Governo, mentre l'attività prevalente è stata quella di esaminare i decreti legge da convertire ereditati dal precedente governo o approvati successivamente.

Hanno invece dovuto attendere il Governo e la costituzione delle commissioni permanenti i tanti disegni di legge di iniziativa parlamentare che sono stati subito presentati, e sugli argomenti più disparati, soprattutto da quei parlamentari che, rieletti, hanno potuto usufruire e fare tesoro della passata esperienza. Alla data del 23 marzo risultavano già annunciati 377 disegni di legge alla Camera e 163 al Senato, e tra essi numerose erano le riproposizioni di iniziative legislative della XVII legislatura: una delle ragioni di questo fenomeno è data anche dal fatto che, almeno per i primi mesi, i regolamenti parlamentari prevedono la possibilità di percorsi agevolati e più brevi.

Settimana dopo settimana il numero dei disegni di legge è aumentato: vi è stato solo un momento, quando all'orizzonte vi era l'ipotesi di un ritorno anticipato alle urne, in cui il flusso si è momentaneamente arrestato, ma è poi subito ripreso. C'è anche una considerazione da fare: fino al momento della costituzione delle commissioni, tolti gli spazi dell'Aula, questa rappresentava l'unica attività possibile per quei senatori e deputati

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

che non facessero parte delle due commissioni speciali, oltre alla presentazioni di atti ispettivi (interrogazioni, mozioni ed interpellanze).

Solo con la nomina delle commissioni permanenti, che non è stata immediata, è però stato possibile iniziare l'esame di queste iniziative parlamentari.

La situazione politica bloccata aveva intanto costretto il precedente Governo, pur se in carica solo per gli affari correnti, ad approvare il Documento di programmazione e finanza per il 2018. La sua adozione era stata rinviata ben oltre la scadenza naturale nella speranza di poter affidare ad una nuova maggioranza le decisioni sulla futura politica economica e finanziaria: trattandosi del principale strumento di programmazione, che definisce gli obiettivi e aggiorna le previsioni, individuando le politiche conseguenti, la scelta di attendere oltre che istituzionalmente corretta era perfettamente consona alla natura dello strumento.

Nell'impossibilità di fare scelte di tipo politico, il Governo in carica per gli affari correnti aveva quindi adottato il documento in una veste deliberatamente tecnica, che se in un certo senso svuotava le finalità del DEF, parallelamente consentiva di lasciare intatte le scelte politiche di merito per il nuovo Governo, con l'adozione successiva di quell'Aggiornamento (questa volta sostanziale) di cui in questi giorni si discute.

Nello spazio di tempo occorrente alla formazione del Governo hanno fatto in tempo ad arrivare in Parlamento anche quattro decreti legge: sull'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), sulla procedura di cessione dei complessi aziendali facenti capo ad Alitalia, sulle crisi aziendali e sulla la proroga delle misure di sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto.

L'arrivo in aula del DEF, il 19 aprile, si è venuto ad incrociare con il passaggio dal precedente al nuovo governo: lasciando appunto le decisioni di politica economica a settembre, nelle risoluzioni approvate in Parlamento era contenuta principalmente l'indicazione al governo appena entrato in carica dell'impegno ad affrontare il superamento delle clausole di salvaguardia finanziaria.

Si è infine dovuta attendere anche la nomina dei sottosegretari e dei vice ministri per la costituzione delle 28 commissioni permanenti, il 21 giugno, con la elezione degli uffici di presidenza (costituiti dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari).

Le commissioni permanenti appena istituite hanno così potuto iniziare a lavorare: al di là delle polemiche che sono affiorate, guardando alla loro limitata produttività immediata, è del tutto comprensibile che le prime riunioni siano state dedicate all'organizzazione dei lavori, all'ascolto dei programmi dei singoli dicasteri e alle questioni procedurali, particolarmente delicate al Senato, dove occorreva prendere dimestichezza con il nuovo regolamento interno. Regolamento che sulla carta vede le commissioni molto più protagoniste dell'attività parlamentare rispetto al passato.

Non si può però nascondere che l'attività legislativa ordinaria abbia in effetti stentato ad avviarsi: solo dopo la pausa estiva, in queste ultime settimane, si può veramente affermare che sia iniziata una seria attività di programmazione dei lavori, in precedenza dettata solo dai ritmi della necessità di esaminare i decreti legge.

Decreti legge a parte l'attività parlamentare fino a settembre si è così divisa tra le audizioni dei Ministri (per la consueta esposizione delle linee programmatiche dei loro dicasteri) e l'esame in sede consultiva degli atti del Governo (alcuni peraltro di un certo



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 27 e 28 settembre 2018

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura

rilievo, come lo schema di decreto in materia di riforma del Terzo settore e quello sulla riforma dell'ordinamento penitenziario).

Altro fronte su cui le commissioni si sono subito dimostrate attive sono le indagini conoscitive: la commissione lavoro del Senato ha ad esempio deliberato lo svolgimento di una indagine conoscitiva per approfondire la tematica dei servizi pubblici per l'impiego e una relativa all'istituzione del salario minimo orario. Quattro sono le indagini conoscitive su argomenti molto interessanti (dall'attuazione dell'agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile alle dinamiche del commercio internazionale e al sistema della cooperazione) che la commissione affari esteri della Camera con un programma ambizioso, ha appena deliberato. Da ricordare anche l'indagine che sta per essere deliberata dalla commissione bilancio della Camera sullo stato e sulle prospettive del processo di revisione della spesa pubblica, anche ai fini dell'elaborazione di eventuali proposte di modifica della normativa sulla contabilità pubblica e della struttura dei documenti di bilancio.

Venendo alla statistica, solo tre sono al momento i disegni di legge di iniziativa parlamentare arrivati a conclusione, due dei quali relativi all'istituzione di commissioni parlamentari di inchiesta, sul ciclo dei rifiuti e sul fenomeno delle mafie. Si tratta nel primo caso di un organismo parlamentare bicamerale di cui già dalla XIII legislatura il Parlamento ha ritenuto di dotarsi, quindi di un organo entrato ormai quasi di diritto nell'architettura degli organi parlamentare. Il discorso vale a maggior ragione per la costituzione della seconda commissione d'inchiesta, la cui nascita risale addirittura a far data dal 1962. L'ultimo provvedimento approvato pochi giorni fa al Senato e ancora non promulgato, è l'unico che affronta un argomento che, seppur di portata circoscritta, nel merito è del tutto "nuovo". Si tratta del disegno di legge sull'obbligo dei dispositivi per prevenire l'abbandono dei bambini nei veicoli chiusi.


L'attenzione del Parlamento è stata però focalizzata, come si diceva, dall'esame dei decreti legge emanati dal Governo.

Due sono da ricordare tra tutti: il cosiddetto "Decreto Dignità" (ormai legge da agosto), che ha rappresentato il primo vero intervento di politica economica di questo governo e successivamente il decreto "Milleproroghe", fresco di conversione.

Merita soffermarsi un attimo a ricostruire quanto è avvenuto in occasione dell'esame di quest'ultimo provvedimento, in quanto banco di prova della nuova geografia parlamentare.

Il decreto legge milleproroghe è un classico di fine stagione, che quest'anno invece che a Natale è arrivato d'estate, con il sole di luglio, ed il suo esame si è svolto a cavallo della pausa estiva. Le priorità al momento dell'approvazione in Consiglio dei ministri si diceva fossero il rinvio della riforma delle intercettazioni e un intervento sulla disciplina delle banche popolari. Nel mentre, tra la prima, la seconda e infine la terza e ultima approvazione i temi che hanno trovato accoglimento all'interno del decreto sono inevitabilmente aumentati, come sempre accade nel caso di provvedimenti strutturalmente omnibus come questo.

Il decreto è da citare anche perché ha avuto l'onore di rappresentare l'occasione della prima fiducia di questo governo (posta alla Camera dei deputati), e del primo vero contrasto con l'opposizione, manifestata in un tentativo di ostruzionismo parlamentare

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

sulla votazione finale degli ordini del giorno (e risolto in una seduta fiume durata quasi due giorni).

Il tema dello scontro in occasione della fiducia era sia di carattere politico che regolamentare: la questione di fiducia sarebbe infatti stata autorizzata dal Consiglio dei ministri prima che il decreto arrivasse in gazzetta ufficiale, cioè prima che formalmente fosse nato.


Sul filo di lana, il 20 settembre, il disegno di legge di conversione è stato definitivamente approvato, ma neppure la terza lettura non è stata semplice. In una lunga seduta d'aula le opposizioni hanno riproposto quelli che erano stati i principali nodi politici del provvedimento, in particolare la disciplina sui vaccini e il rinvio dei finanziamenti del Bando periferie. Non solo: il testo è arrivato in aula con una scia di polemiche di natura regolamentare per come la commissione bilancio aveva gestito i pareri di sua competenza sulle coperture. Polemiche che non vanno sottovalutate, perché saranno destinate a riproporsi amplificate in occasione della prossima sessione di bilancio, qualora non sia fatta chiarezza sull'interpretazione del ruolo della commissione bilancio in merito al parere obbligatorio da rendere sulla copertura degli emendamenti ai sensi del nuovo regolamento.

Ma vediamo ora cosa ci attende il futuro prossimo.

Dopo una pausa estiva più breve del consueto, anche a causa dei tragici fatti di Genova, e una ripresa dei lavori intensa, quantomeno come abbiamo visto alla Camera, l'autunno alle porte sarà caratterizzato inevitabilmente da una rincorsa verso la definizione dell'imminente legge di bilancio. Questo potrebbe portare ancora a sacrificare le iniziative legislative parlamentari, che in questo primo scorcio di legislatura hanno dovuto cedere il passo ai provvedimenti d'urgenza.

Sarà con la presentazione della nota di aggiornamento al DEF (già prevista in Aula dal 9 all'11 ottobre) che si apriranno veramente le danze verso la legge di bilancio vera e propria, che dovrebbe essere approvata dal Consiglio dei ministri entro il 20 ottobre, assieme ai provvedimenti collegati che ne sono il corollario istituzionale (tra i quali si parla anche di un decreto fiscale). Nell'arco del prossimo mese, che sarà quindi cruciale, si dovrebbero definire le linee fondamentali delle riforme, non solo economiche, della maggioranza.

Accanto a questi provvedimenti di carattere economico ci sono però altri provvedimenti che iniziano a movimentare l'orizzonte parlamentare: si tratta di ulteriori decreti legge, già approvati dal consiglio dei ministri ma ancora non arrivati in gazzetta ufficiale. Si tratta del decreto legge "Disposizioni urgenti per la città di Genova, per la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, per il lavoro e per le altre emergenze" (approvato nel Consiglio dei ministri del 13 settembre) e del più recente decreto in materia di "Protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata" (approvato dal Consiglio dei ministri del 24 settembre).

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

Accanto a questi provvedimenti, sempre dal Governo stanno arrivando in questi giorni i primi disegni di legge: le due leggi europee e il disegno di legge "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo" (approvati in esame preliminare nel Consiglio dei ministri del 6 settembre).

Le Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018 (n. 822) è appena stata presentata, al Senato. L'altra, la legge di delegazione europea, come da consuetudine è stata parallelamente assegnata alla Camera (n. 1201), in modo da garantire equamente la possibilità di un esame approfondito ad ogni ramo parlamentare.

Il disegno di legge che introduce nuove misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione (approvato invece nel Consiglio dei ministri del 13 settembre), infine, è arrivato in Parlamento il 24 settembre, presentato alla Camera con il numero 1189. Ancora però non sono stati resi pubblici sul sito istituzionale i testi.

Una cosa va a questo proposito evidenziata.

Non si può certo affermare che nella passata legislatura non ci fosse uno scarto temporale tra il momento della approvazione governativa e la effettiva formalizzazione dei provvedimenti, specie con riferimento ai decreti legge. Certo è che in questo scorcio di legislatura questa circostanza sembra essere diventata prassi costante e ha raggiunto, specie nel caso dei decreti legge, nuovi e più elevati traguardi.

L'utilizzo della clausola della approvazione in sede governativa dei provvedimenti "salvo intese", cioè nelle linee politiche di massima, con il rinvio alla disciplina di dettaglio effettiva ad un secondo momento, pare infatti essere diventato quasi sistematico. Sarà da vedere se questo fenomeno sia da ricondurre soltanto ad una prima fase di assestamento della maggioranza o diventerà regola, in quanto connaturale ad una diversa articolazione dei rapporti politici, conseguenti alla genesi contrattuale della formazione del governo.


Ma non sono solo i provvedimenti governativi a movimentare questa ripresa dei lavori autunnale.

Dalla maggioranza ma non direttamente dal Governo, e questo per una scelta precisa, arriva anche il filone delle riforme costituzionali.

La presentazione di cinque disegni di legge costituzionali di riforma è stata annunciata dal ministro per i rapporti con il Parlamento. Per quanto riguarda i temi considerati dalle iniziative, sempre secondo le anticipazioni del ministro, questi dovrebbero riguardare il numero dei parlamentari, il quorum di validità del referendum, le proposte d'iniziativa popolare, il referendum propositivo, il Cnel e il giudizio delle Camere sulle elezioni dei propri componenti.

Da subito appaiono intanto evidenti alcune scelte metodologiche, in netta discontinuità con il passato:

- si tratta di un intervento di riforma che vuole essere "leggero": gli intenti di riforma non sono generali, ma misurati, solo su alcuni punti specifici;
- le proposte di modifica sono contenute in disegni di legge distinti, ognuno destinato ad affrontare questioni diverse, anche per consentire agli elettori, in caso di referendum, la libertà

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

di scegliere su ciascuna, votando anche in modo differente per le diverse modifiche costituzionali;

- si tratta di iniziative parlamentari, seppur di maggioranza: i disegni di legge sono infatti firmati dai capigruppo dei due gruppi di maggioranza (Movimento 5 Stelle e Lega Salvini Premier).

Queste sono le notizie (non sono disponibili i testi) relative ai disegni di legge costituzionali fino ad ora rinvenibili sul sito del Senato:

- Modifiche all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare (n. 806 Sen. Stefano Patuanelli e altri), presentato il 19 settembre;
- Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei deputati e dei senatori (n. 805 Sen. Stefano Patuanelli e altri), presentato il 19 settembre.

Queste le notizie rinvenibili invece sul sito della Camera:

- "Modifica all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare" (1173 on D'Uva e Molinari) presentata il 19 settembre.


Un altro argomento istituzionale sul quale vi è invece un filo di continuità con il precedente governo e che interesserà probabilmente a breve direttamente il Parlamento è il processo di maggiore autonomia da attribuire alle regioni, tema assieme ad altri (ma politicamente prevalente) affrontato nel corso della recente audizione del ministro per gli Affari Regionali presso le commissioni riunite affari costituzionali di Camera e Senato.

In quella sede il ministro ha spiegato che la legge che attribuirà le competenze alle regioni non prevede "alcun aggravio della finanza pubblica: tutto sarà declinato in base al costo storico dello Stato regionalizzato per le materie trasferite", inoltre il percorso procedurale per realizzare il processo di autonomia differenziata "è lo stesso per tutte le Regioni richiedenti e questo deve indurre un'omogeneità metodologica. Viceversa, i contenuti delle intese possono essere - e verosimilmente saranno - diversi, secondo le richieste di autonomia avanzate".

Finora, sempre secondo quanto affermato in audizione, al Ministero per gli Affari Regionali sono arrivate richieste di autonomia da 8 regioni: Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Marche e Umbria (in forma congiunta) e Piemonte: "le prime tre regioni hanno già formalizzato l'avvio di un percorso dell'ultima legislatura, percorso che ha portato alla firma di accordi preliminari (le cosiddette pre-intese) con il governo uscente. Quel lavoro ha riguardato 5 materie e non è passato al vaglio del Ministero dell'Economia". L'auspicio del ministro è quello di concludere il lavoro per le Regioni Veneto e Lombardia, per abbozzare un'intesa nell'arco di un mese. Per l'approvazione della legge, il ministro non ha potuto delineare tempi precisi, evidenziando che dipenderanno dai tempi parlamentari.

E veniamo, finalmente, a parlare delle proposte di iniziativa parlamentare, che solo nell'ultimo mese hanno iniziato ad avere una certa visibilità e vivacità nella programmazione parlamentare.

Tra i disegni di legge di iniziativa parlamentare che hanno iniziato in maniera quasi prepotente il loro iter in commissione (che con i riferimenti, una breve sintesi dei

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

contenuti e l'indicazione della data dell'avvio dell'esame sono riportati al termine) ne evidenziamo intanto alcuni, soprattutto per la discussione politica che su di essi si è già manifestata anche all'esterno delle aule parlamentari.

Possiamo citare le nuove disposizioni in materia di legittima difesa, la riforma dell'affido dei minori, il disegno di legge sull'equità del sistema previdenziale, il disegno di legge sugli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Tra questi dobbiamo fare attenzione monitorandole ad una sotto categoria particolare: si tratta di quelle proposte presentate a firma dei due capigruppo di maggioranza, e su temi che generalmente si rifanno all'esecuzione di quanto concordato nel contratto alla base della formazione del governo: si tratta quindi di proposte dichiaratamente di maggioranza, ma non formalmente del governo. Alla stessa categoria possiamo ascrivere anche le già esaminate proposte di riforma costituzionale.

Vediamo ad esempio, per provare a capire meglio il contesto, quanto affermato dal senatore Romeo, capogruppo del Movimento 5 Stelle, nel corso dell'esame del decreto legge mille proroghe, nel pieno della discussione sul tema dei vaccini, allo scopo di sostenere la posizione del Governo: "La proroga sul tema dei vaccini, rispetto alla prima lettura del Senato, è stata modificata alla Camera dei deputati all'indomani e solo dopo che la maggioranza di Governo ha presentato un disegno di legge, di cui io e il collega Patuanelli siamo primi firmatari, condiviso dal Governo, proprio sul tema dei vaccini. Il cambiamento della proroga alla Camera dei deputati serve proprio ad accompagnare poi l'iter del disegno di legge, che in Commissione ovviamente sarà discusso molto presto."

Per la cronaca, il disegno di legge in questione è il n. 770, presentato al Senato.

Questo significa che, all'interno dell'attività parlamentare, occorrerà fare attenzione a questa nuova categoria di disegni di legge, che sono espressione della volontà della maggioranza senza però essere presentati dal governo.

Un altro esempio di queste iniziative è rappresentato dal disegno di legge sulla cosiddetta equità previdenziale.

La declinazione parlamentare di questa impostazione politica si è vista anche in occasione della presentazione degli emendamenti sugli atti del Governo (in specie sui disegni di legge di conversione dei decreti legge): l'iniziativa sulle modifiche da apportare ai testi, soprattutto in commissione, ha spesso visto la firma dei capigruppo di maggioranza, anziché del relatore o del governo, come solitamente accadeva nelle precedenti legislature.

Il fenomeno va doverosamente evidenziato nell'ottica speculativa del monitoraggio dell'attività parlamentare. Dal punto di vista più generale può essere letto come manifestazione dell'esistenza di un comportamento unitario dei parlamentari della maggioranza e del fatto che le iniziative parlamentari di riferimento sembrano per ora concepite soprattutto all'interno della logica governativa

Queste sono solo prime considerazioni, che andranno verificate a distanza, vedendo soprattutto come si evolverà effettivamente il dibattito parlamentare sulla manovra di bilancio, vera trincea parlamentare dove ci saranno da sciogliere dei seri nodi di confronto.



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 27 e 28 settembre 2018

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura

Che dire in conclusione e in sintesi di questi primi mesi.

Intanto dal riepilogo di quanto accaduto nei primi mesi di legislatura si possono già evidenziare alcune fasi distinte.

Fino a quando non si è insediato il nuovo governo il lavoro delle Camere è stato orientato ad esercitare l'attività necessaria a garantire gli atti urgenti e dovuti (il DEF e l'esame dei decreti legge ereditati dal precedente governo) e il compimento dell'attività in itinere considerata necessaria (i pareri su alcuni atti del governo), attraverso le due commissioni speciali istituite ad hoc.

Fino al momento in cui non si sono costituite le commissioni permanenti questo trend è in parte continuato, finché non si sono esauriti gli atti da esaminare.

Appena si sono costituite le commissioni permanenti è iniziata una pianificazione dei lavori, ma nel primo periodo è comunque sempre risultato prevalente l'input del governo, attraverso l'esame dei decreti legge approvati e degli atti inviati per il parere. Gran parte dell'attività delle commissioni è poi stata assorbita dall'attività di presentazione da parte dei ministri dei loro programmi.

Questa lunga fase di illustrazione da parte dei ministri delle linee programmatiche dei loro dicasteri per inciso non è ancora terminata: è di questa settimana, ad esempio l'audizione del ministro per la pubblica amministrazione e di pochi giorni fa quella del ministro per gli affari regionali.

Guardando ai precedenti questo ha portato a concludere che questo avvio di legislatura è stato particolarmente lento, tale da essere definito a "bassa intensità produttiva".

E' solo con la ripresa dei lavori parlamentari successiva alla pausa estiva che si può affermare che si sia aperta la legislatura in via ordinaria, con una programmazione autonoma delle iniziative legislative di natura parlamentare da parte delle commissioni.


Questa fase sarà però destinata ad essere a breve superata dalla sessione di bilancio, che ha tempi e ritmi obbligati. Per ora si sa solo che quest'anno la legge di bilancio inizierà il suo cammino dalla Camera.

Rimane da fare in conclusione un accenno al nuovo regolamento del Senato, approvato negli ultimi giorni della scorsa legislatura.

Iniziano infatti a vedersi gli effetti del nuovo regolamento interno sui lavori del Senato: sicuramente l'effetto più visibile è il rovesciamento della regola dell'esame dei disegni di legge in commissione.

Ora le sedi naturali sono infatti quelle redigenti e deliberante. La prima (raramente utilizzata in passato) implica, successivamente all'esame in commissione, la sola approvazione in aula degli articoli, senza emendamenti, e la votazione finale. La seconda consiste nell'approvazione definitiva del progetto di legge direttamente nella commissione competente per materia. L'intenzione alla base di questa scelta era quella di agevolare una migliore programmazione dei lavori, che dovrebbero in linea di principio vedere riservati all'aula in via estesa i provvedimenti più delicati e importanti.

Dal questo punto di vista al momento risultano quindi molto marcate le differenze con la Camera dei deputati, il cui regolamento riconosce "di regola", seppur in forma tacita, la sede referente, prevedendo come subordinate o eccezionali le sedi legislativa e redigente, con una asimmetria che si pone in singolare controtendenza con uno degli

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

obiettivi delle modifiche approvate, che era quello di rendere su alcuni punti omogenee le regole dei due rami.

Pochi dati rendono evidente il cambio di impostazione: al 27 settembre risultano presentati al Senato 824 disegni di legge, 441 dei quali assegnati per l'esame in sede redigente e solo 114 in sede referente.

Saranno da valutare nel tempo le ricadute effettive di questa (più evidente) come di altre novità regolamentari.

Il nuovo ruolo, più incisivo, che gli articoli 34, 35 e 36 del regolamento assegnano alle commissioni nell'intento di accelerare l'iter legislativo, sposta l'onere principale e quindi il lavoro decisivo sui provvedimenti in capo alle commissioni permanenti competenti per materia.

E' ben vero che la sede referente rimane il percorso obbligato per alcuni provvedimenti: per i disegni di legge in materia costituzionale ed elettorale, per quelli di delegazione legislativa, di conversione di decreti-legge, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali, di approvazione di bilanci e consuntivi, nonché per i disegni di legge collegati alla manovra finanziaria e per i disegni di legge rinviati alle Camere, per i quali sono sempre obbligatorie la discussione e la votazione da parte dell'Assemblea.

E' vero anche che vi è sempre la possibilità (con determinate maggioranze), di richiedere la sede ordinaria.


Questo è già ad esempio avvenuto in due casi, quando dalla discussione è emersa subito evidente la necessità (per ragioni tecniche o più politiche) di percorrere un cammino più ampio: esattamente per le iniziative in materia di legittima difesa e per la cosiddetta legge quadro sulle isole minori.

Resta il fatto che, volendo formulare qualche considerazione generale, la prevalenza sistematica della sede redigente o legislativa potrebbe implicare il rischio di uno "svuotamento" del ruolo dell'Assemblea, in ordine all'esercizio del potere legislativo, nonché una modifica del ruolo delle opposizioni, destinate in qualche modo a "subire" le volontà espresse in Commissione, a scapito del dibattito in Aula, che rappresenta il momento di un ampio (coinvolgendo tendenzialmente tutti i parlamentari) confronto pubblico (grazie alla pubblicità dei lavori) sul testo del provvedimento.

Sarà comunque da seguire nel tempo l'impatto di queste modifiche regolamentari, lasciando anche ai parlamentari il tempo di "metabolizzarle", adattando di conseguenza la loro organizzazione e i tempi di intervento.

Finiamo veramente con un elenco in ordine di presentazione della maggior parte dei disegni di legge di iniziativa parlamentare il cui iter è stato avviato nelle commissioni.

L'elenco è diviso per ramo di presentazione del provvedimento e dà una indicazione dei contenuti e del primo approccio. Dall'indicazione della data di primo esame si vede chiaramente che l'attività parlamentare ha preso l'avvio seriamente solo a partire dal mese di settembre.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

CAMERA

1

Modifica al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale"

Esame iniziato il 6 settembre.

Si tratta di cinque proposte di legge abbinata, la prima delle quali, la prima in assoluto presentata alla Camera, è di iniziativa popolare. Al centro dell'esame delle proposte di legge sono le modifiche apportate nel 2011 dal governo Monti con il decreto-legge n. 201, il cosiddetto decreto «Salva Italia», alla disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Già nella seduta di apertura era stata avanzata una domanda relativa all'atteggiamento che la commissione avrebbe ritenuto di riservare al lavoro svolto nella XVII legislatura, compresa l'attività istruttoria, lavoro che aveva portato all'elaborazione di un testo unificato approvato a larga maggioranza dall'Assemblea della Camera. Questo sul presupposto che si era trattato di un lavoro serio e approfondito.

Pur riconoscendo la rilevanza della questione della continuità del lavoro parlamentare svolto in diverse legislature, si è obiettato da parte del presidente della commissione che la diversità di maggioranza che connota nella XVIII legislatura il Parlamento può inevitabilmente condurre a riflessioni diverse sul tema trattato.


Un atteggiamento favorevole al tema trattato dal disegno di legge in questione è stato subito manifestato dal sottosegretario a nome del Governo, il quale "esprime il favore per il fatto che un tema così rilevante sia affrontato con proposte di legge che rimettono al centro l'iniziativa del Parlamento. Concorde che la questione degli orari degli esercizi commerciali è importante sia sul lato economico che su quello sociale, in quanto ha comportato la chiusura di attività nei piccoli centri storici e, di conseguenza, la crisi degli stessi. Sul piano economico, osserva che non si è rilevata giusta l'ipotesi che la liberalizzazione dovesse portare benefici economici, ma che sono stati favoriti i grandi centri di distribuzione, situati peraltro lontano dai centri storici. Invita a un'ulteriore riflessione su come lo sviluppo dell'e-commerce potrà condurre a una crisi di quei centri commerciali che sono stati alla base della crisi dei piccoli esercizi commerciali."

183

Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità.

Esame iniziato il 7 agosto.

Si tratta di una iniziativa che muove dall'esigenza di fornire tutela ai consumatori che sempre più costantemente si rivolgono ai prodotti locali, con riferimento ai quali, è necessario garantire una chiara indicazione della loro provenienza. Attraverso l'introduzione nell'ordinamento di definizioni precise di «chilometro zero o utile» e di «filiera corta», si vuole quindi valorizzare e promuovere il consumo di prodotti del

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

territorio nella consapevolezza che un maggior consumo di prodotti del territorio può, tra l'altro, garantire un reddito più elevato ai produttori locali.

274

Modifica dell'articolo 52 del codice penale, in materia di diritto di difesa

Esame iniziato il 25 luglio

La proposta di legge è iscritta all'ordine del giorno della Commissione nell'ambito degli spazi garantiti alle forze di opposizione ed è abbinata ad altre tre.

Nel corso della XVII legislatura, la Camera dei deputati aveva approvato in prima lettura, il 4 maggio 2017, una proposta di legge diretta a regolamentare le ipotesi in cui è riconosciuta la legittima difesa domiciliare. Il provvedimento, passato all'esame del Senato (A.S. 2816), non era riuscito a concludere l'iter legislativo. La proposta approvata dalla Camera interveniva sulle disposizioni del codice penale relative alla legittima difesa domiciliare e sulle spese di giustizia a carico di chi è dichiarato non punibile per avere commesso il fatto per legittima difesa o stato di necessità.

Da tenere però presente che presso la Commissione Giustizia del Senato, il 18 luglio scorso, è stato avviato l'esame di altri disegni di legge anch'essi vertenti sulla legittima difesa. E' evidente a questo punto che dovrà essere attivato il previsto meccanismo dell'intesa tra i Presidenti dei due rami del Parlamento, per risolvere la situazione e decidere la precedenza nell'esame.


290

Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico

Esame iniziato il 7 agosto.

Le iniziative abbinata riproducono il testo dell'atto Senato n. 2811 della passata legislatura, approvato dall'Assemblea della Camera in prima lettura a seguito di un lungo ed approfondito lavoro svolto dalla Commissione Agricoltura e prevedono disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico.

L'intervento normativo risulta motivato in ragione della crescita considerevole del comparto nazionale dell'agricoltura biologica che si è verificata negli ultimi anni, sia in termini di quantità delle produzioni realizzate, sia come superficie delle colture, nonché in ragione del carattere anti-ciclico dell'agricoltura biologica negli anni del recente passato in cui tutti i settori produttivi sono stati investiti da una grave crisi, che lo hanno reso una parte importante della nostra economia agricola e non più un settore di nicchia. Da qui nasce la necessità dell'introduzione, da parte del legislatore nazionale, di norme mirate per promuovere lo sviluppo e la competitività del comparto, compatibili con la regolamentazione europea vigente.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

392

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo

Esame iniziato il 1° agosto.

Le proposte di legge, attraverso la novella del codice di procedura penale, mirano a rendere inapplicabile il rito abbreviato ai delitti per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo. Si tratta, ad esempio, dei delitti di devastazione, saccheggio e strage (articolo 285 c.p.), strage (articolo 422 c.p.), omicidio aggravato (artt. 576 e 577 c.p.), nonché delle ipotesi aggravate di sequestro di persona (articolo 605, quarto comma, c.p., articolo 630, terzo comma, c.p.).

395

Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica

Esame iniziato il 10 settembre.

La proposta si muove su due fronti. Da un lato intende dare agli scienziati e ai ricercatori la possibilità di condividere le proprie informazioni e al tempo stesso di accedere alla letteratura scientifica in modo libero, aperto, condiviso, tempestivo. Dall'altro lato intende aprire il mondo della produzione scientifica alla possibilità di consultazione, studio ed approfondimento per cittadini, centri di ricerca, esperti, stakeholder, mondo della comunicazione, Paesi in via di sviluppo.


491

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie

Esame iniziato l'11 settembre.

L'iniziativa è volta a perseguire l'obiettivo di realizzare la trasparenza dei dati di interesse collettivo nei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, sul presupposto che la trasparenza, tesa alla prevenzione e al contrasto della corruzione, è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dell'esercizio, effettivo in quanto informato, dei diritti civili, politici e sociali.

Si cita nella introduzione del provvedimento il fatto che in altri ordinamenti sono state approvate recentemente alcune iniziative, sull'onda di inchieste che hanno svelato l'opacità dei rapporti intercorrenti tra aziende produttrici e operatori sanitari. Ad esempio, in Francia, una legge del dicembre 2011 ha imposto la trasparenza dei legami tra le industrie della salute e gli altri attori nel campo della salute: i professionisti, gli studenti, le società scientifiche, le associazioni e i media.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

523

Disposizioni per la promozione dell'attività fisica e dell'educazione motoria nella scuola primaria.

Esame iniziato il 26 settembre.

La proposta di legge, composta di 7 articoli, intende ridisciplinare l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, in particolare prevedendo l'inserimento in organico di un insegnante di educazione motoria con titolo specifico (come già è, a legislazione vigente, per la scuola secondaria di primo e di secondo grado) e stabilendo un minimo di due ore settimanali di insegnamento per ciascuna classe. L'articolo 1 prevede quindi l'istituzione, a decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, del ruolo del personale docente di educazione motoria. Obiettivo della proposta è anche quello di dare attuazione alla Carta europea dello sport, adottata nel 1992, contenente i principi e le linee guida fondamentali per l'applicazione di corrette politiche sportive.


543

Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli 75 e 138 della Costituzione

L'esame di questa proposta è stato avviato il 19 settembre: nella stessa data è stata inoltre deliberata da parte dell'Assemblea, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del Regolamento, l'urgenza, stabilendo inoltre un termine di quindici giorni alla Commissione per riferire su di essa (quindi entro il 4 ottobre). Il provvedimento in esame riproduce il testo della proposta di legge approvata dalla Camera nella XVII legislatura (C. 3113). Il testo era stato poi trasmesso al Senato (A.S. 2708) che ne aveva avviato l'esame in sede referente.

Duplice l'oggetto dell'iniziativa: in primo luogo si intende introdurre alcune modifiche alle disposizioni relative al procedimento elettorale nel perseguimento della maggiore trasparenza nello svolgimento delle operazioni elettorali. A tale fine vengono modificate diverse disposizioni relative a: urne e cabine elettorali; componenti degli uffici elettorali di sezione (i cosiddetti seggi elettorali), ossia presidente, segretario e scrutatori; ampiezza demografica dei seggi elettorali; assunzione di personale nelle società pubbliche in prossimità delle elezioni.

In secondo luogo la proposta introduce la possibilità per coloro che, per motivi di studio, lavoro o cure mediche, si trovino in un comune di una regione diversa da quella di residenza di esercitare il diritto di voto – per i referendum e per l'elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo – nel comune in cui si trovano, ancorché diverso da quello di iscrizione elettorale.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

680

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone

Esame iniziato il 25 luglio.

Qui il progetto di legge riproduce i contenuti di un emendamento approvato all'unanimità in sede referente presso la Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni della Camera dei deputati, durante la XVII legislatura, e inserito nel corpo del nuovo testo unificato delle proposte di legge recante «Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285» (atto Camera n. 423 e abbinate), non approvato definitivamente dalla Camera dei deputati.

Si tratta quindi di un solo articolo, diretto, attraverso una modifica all'articolo 12 del codice della strada, ad individuare in modo più chiaro le funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale sia dei dipendenti delle società di gestione dei parcheggi sia del personale ispettivo delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone.

684

Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale

Esame iniziato il 20 settembre.

In questo caso abbiamo una iniziativa che affronta una problematica che, nonostante numerose iniziative analoghe presentate in entrambi i rami del Parlamento anche nella scorsa legislatura, non era stata trattata presso le commissioni competenti


791

Disposizioni in materia di azione di classe

Esame iniziato il 25 luglio.

L'obiettivo è quello di potenziare lo strumento (attualmente disciplinato dall'articolo 140-bis del codice del consumo di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005), allargandone il campo d'applicazione sia dal punto di vista soggettivo – attualmente circoscritto alla tutela dei diritti di consumatori e utenti – sia dal punto di vista oggettivo, cioè delle situazioni giuridiche che possono essere fatte valere in giudizio, sia del tipo di tutela che si può ottenere.

Il contenuto del provvedimento all'esame della Commissione Giustizia ripropone integralmente quello della proposta di legge approvata dalla Camera dei deputati nella scorsa legislatura (A.C. 1335), il cui iter si è interrotto al Senato. Le audizioni già svolte hanno però messo in evidenza sulla materia oggetto del provvedimento “uno spaccato ben diverso da quello emerso durante l'esame del provvedimento nella passata legislatura.” Da qui l'auspicio che per la programmazione dei lavori i tempi tengano conto della complessità da affrontare.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

Viene però anche evidenziato il rischio che il lavoro svolto dalla Commissione possa rivelarsi inutile, nell'eventualità che il Governo, come ventilato, proceda ad unificare tutti i riti del processo civile. Al fine di realizzare l'obiettivo indicato, la proposta di legge in esame infatti, composta da sei articoli, sposta la disciplina dell'azione di classe dal codice del consumo al codice di procedura civile. L'iter di approvazione è stato molto rapido: il 26 settembre è terminato l'esame degli emendamenti e il testo del provvedimento come risultante dalle proposte emendative approvate è stato trasmesso alle Commissioni per l'espressione del parere di competenza e l'arrivo in aula è programmato per la prima settimana di ottobre.

893

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale"

Esame iniziato il 26 settembre: l'Assemblea nella seduta di mercoledì 19 settembre scorso ha deliberato l'urgenza e la fissazione del termine di quindici giorni alla Commissione per riferire, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del Regolamento.

La proposta di legge si propone di riformare le disposizioni penali a tutela del patrimonio culturale, che si trovano oggi contenute prevalentemente nel codice dei beni culturali (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42), inserendole nel codice penale. La proposta in esame, che riproduce il testo approvato dalla Camera dei deputati nella scorsa legislatura, si compone di 7 articoli attraverso i quali colloca nel codice penale gli illeciti penali attualmente ripartiti tra codice penale e codice dei beni culturali, introduce nuove fattispecie di reato; innalza le pene edittali vigenti e introduce aggravanti quando oggetto di reati comuni siano beni culturali.

968

Proroga del termine per l'esercizio della delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106

Provvedimento che dopo essere stato approvato dal Senato lo scorso 23 luglio, con un iter molto breve presso la Commissione competente in sede referente (la Commissione Affari costituzionali), svoltosi nelle sedute del 17 e del 19 luglio, è stato successivamente abbandonato per l'adozione definitiva dell'attuazione della delega.

1066

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale"

Esame iniziato il 26 settembre.

L'Assemblea, nella seduta del 19 settembre 2018 ha approvato la dichiarazione di urgenza della proposta di legge e ha fissato un termine di quindici giorni (che scadranno il 4 ottobre 2018) alle Commissioni per riferire. La proposta di legge n. 1066 riproduce integralmente il testo unificato approvato dalla Camera nella XVII legislatura, trasmesso al



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 27 e 28 settembre 2018

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura

Senato (atto Senato n. 2574), il quale ne aveva avviato l'esame in sede referente, svolgendo attività conoscitiva sul tema, senza giungere a conclusione dell'*iter* di approvazione prima della fine della legislatura.

Nel corso dell'esame è stata evidenziata l'opportunità di procedere ad un ciclo di audizioni, ascoltando in particolare il Garante per la protezione dei dati personali, al fine di approfondire le questioni già emerse nella passata legislatura e rendere il testo più efficace. Ripercorrendo in commissione l'*iter* della proposta di legge nella scorsa legislatura, è stato ricordato che, nonostante l'ampia convergenza delle forze politiche sul provvedimento, questo si era arenato al Senato perché non era stato chiarito il nesso tra diritti della persona e libertà personale, la cui complessità era stata sottolineata dal Garante per la protezione dei dati personali nel corso di un'audizione. Il ciclo di audizioni si evidenzerebbe quanto mai necessario anche alla luce della recente entrata in vigore del nuovo regolamento europeo in materia di tutela della riservatezza dei dati personali e delle conseguenti modifiche del codice della *privacy*.


1071

Disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale attraverso il ricalcolo, secondo il metodo contributivo, dei trattamenti pensionistici superiori a 4.500 euro mensili"

Esame iniziato il 26 settembre.

Si tratta di una proposta di legge a firma dei capigruppo dei due partiti di maggioranza che affronta il tema delle cosiddette "pensioni d'oro", tema inserito nel contratto di governo.

Questa le parole con cui il relatore ha introdotto la proposta: "Il sistema di ricalcolo previsto deroga sì al principio di affidamento, ma lo fa nel pieno rispetto del principio di ragionevolezza, considerato il fatto che si tratta di un provvedimento legislativo imposto da una situazione di grave crisi economica in cui ciascun contribuente – per beneficiare del trattamento pensionistico – deve versare i contributi previsti al riguardo dalla legge nel rispetto del principio contributivo che governa il sistema previdenziale e che si è reso ineludibile al fine di assicurare il rispetto del principio di equilibrio del bilancio dello Stato, principio tutelato a livello costituzionale dall'articolo 81 della Costituzione. Il ricalcolo con il metodo contributivo delle pensioni d'oro avente ad oggetto i soli trattamenti pensionistici superiori a 4.500 euro mensili non potrebbe essere ritenuto incostituzionale, considerata la *ratio* che è posta alla base di tale intervento normativo. Questo intervento mira infatti a far fronte ad una situazione di grave crisi economica introducendo un vero e proprio correttivo ad alcune diseguaglianze esistenti tra i cittadini in materia previdenziale e facendo sì che il sistema previdenziale risponda al principio di equità. Con tale proposta di legge si intende eliminare il divario esistente tra la categoria di cittadini colpiti duramente dalla crisi economica (il riferimento è ai fruitori di assegni sociali o di pensioni minime) e la categoria dei cittadini privilegiati beneficiari delle pensioni d'oro. In tal modo verrebbe eliminato lo stato di iniquità sociale e verrebbe restituita l'equità al sistema previdenziale. Questo ricalcolo con il metodo contributivo delle pensioni d'oro si rende necessario al fine di assicurare il rispetto del principio di equilibrio di bilancio di cui

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

all'articolo 81 della Costituzione, rispondendo dunque ad un fondamentale principio di rilievo costituzionale.”

“Il ricalcolo previsto dalla proposta di legge mira inoltre a ripristinare l'equilibrio intergenerazionale che è stato fortemente compromesso dal precedente sistema retributivo che governava il nostro sistema previdenziale. In base al sistema retributivo i lavoratori percepivano e percepiscono ancora oggi trattamenti pensionistici che risultano totalmente sganciati da quelli che sono i contributi da loro versati.”

1074

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale

Inizio esame il 20 settembre.

La proposta di legge porta la firma di tutti i membri del gruppo M5S e Lega della Commissione Finanze e contiene misure di semplificazione fiscale e di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei contribuenti. Il testo vuole essere un primo passo verso la semplificazione fiscale, sul presupposto che la burocrazia eccessiva imprigiona le migliori energie produttive del Paese, frenando crescita e occupazione. La riduzione della pressione fiscale viene accompagnata da una riforma del rapporto fisco-contribuente, attuando quelle parti dello Statuto dei diritti del contribuente rimasta inattuata; vengono altresì proposte misure di sostegno economico alle famiglie e alle imprese.

SENATO

5


Modifica dell'articolo 52 del codice penale recante nuove disposizioni in materia di diritto di difesa

Esame avviato il 18 luglio, in una data anteriore rispetto alle analoghe iniziative depositate e avviate alla Camera dei deputati.

Si tratta di otto disegni di legge abbinati, il primo dei quali di iniziativa popolare.

Si riportano le parole di presentazione delle iniziative del presidente della commissione, nonché relatore, il quale “sottolinea la rilevanza di siffatti disegni di legge richiamando il pensiero di San Tommaso d'Aquino e alcuni passaggi del Catechismo della Chiesa Cattolica ispirati al principio della legittima difesa. Ribadisce come non sia intenzione di alcuno, con le proposte di legge, favorire la nascita di una situazione normativa che favorisca una proliferazione ingiustificata delle armi come pure da alcune fonti paventato. Ricorda altresì che la difesa di alcuni valori (tra i quali la libertà e l'incolumità personale) oltre che un diritto, possa configurarsi come un dovere gravante in prima battuta sullo Stato nei confronti dei propri cittadini. Ricorda come spesso il cittadino, oltre che essere vittima di violenza qualora sia stato costretto a difendersi, rischi di essere poi altresì "vittima" anche dello Stato stante la necessità di affrontare il successivo procedimento penale che verrà instaurato.”

Sempre in considerazione dell'importanza della materia, viene così deciso un ampio approfondimento conoscitivo mediante audizioni, che si stanno svolgendo. L'esame delle proposte è stato avviato in sede redigente.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

Alla ripresa dei lavori autunnale, il 26 settembre, la delicatezza del tema trattato ha però portato a un rallentamento nei piani di approvazione delle proposte. Su richiesta di sei componenti della commissione è infatti stata avanzata una richiesta di rimessione all'Assemblea dei disegni di legge. Poiché la richiesta era appoggiata da un numero di componenti della Commissione pari ad un quinto, il presidente ha così disposto che l'esame proseguisse in sede referente ai sensi del comma 3, articolo 36, del Regolamento del Senato, e si è aperta la discussione generale, con il conferimento dell'incarico al relatore per la predisposizione di un testo unificato.

45

Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di affidamento condiviso dei figli e di mediazione familiare

Inizio esame il 10 settembre.

Si tratta della riforma della disciplina dell'affido condiviso. Il disegno di legge n. 735, secondo quanto illustrato dal proponente, intende essere attuazione del contratto di governo stipulato dalla maggioranza parlamentare, nella parte in cui, con riguardo al diritto di famiglia, prevede l'adozione di modifiche legislative volte ad assicurare una progressiva degiurisdizionalizzazione, così da rimettere al centro la famiglia e i genitori. La proposta si compone di 24 articoli. In particolare gli articoli da 1 a 5 introducono, nel diritto di famiglia, procedure di ADR (conciliazione, mediazione e coordinazione genitoriale) finalizzate a restituire la responsabilità decisionale ai genitori stessi, aiutandoli e sostenendoli quando, a causa delle difficoltà di dialogo, essi non sono in grado di mantenere un canale comunicativo nel superiore interesse del minore. Si tratterebbe di procedure la cui introduzione nelle legislazioni nazionali è auspicata proprio dalla Risoluzione europea UE 2079/2015 sull'uguaglianza e la corresponsabilità paternale.

149


Misure per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle isole minori e delle isole lagunari e lacustri

Esame iniziato il 19 settembre.

L'esame di questi disegni di legge è già in fase avanzata: dopo un ciclo di audizioni informali si è chiusa la discussione generale ed è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti sul testo base (il n. 497), che è ormai scaduto.

I disegni di legge erano stati assegnati alla commissione per l'esame in sede redigente: il 26 settembre però, in ragione della complessità dei rilievi avanzati dal relatore sulle proposte emendative presentate, è stata avanzata la richiesta di portare la discussione in sede plenaria. Questo nonostante l'esame si fosse svolto fino a quel momento in modo condiviso tra le varie forze politiche.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di giungere ad una definizione di isole minori che, allo stato attuale, manca nella legislazione. Tra le finalità si indicano anche la valorizzazione, lo sviluppo e la salvaguardia del territorio delle isole minori e delle relative specificità culturali, economiche, sociali e ambientali come obiettivo primario nazionale, realizzato

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura</p>
---	--	---

attraverso la promozione di misure alle quali concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le Regioni e gli enti locali.

189

Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare

Esame iniziato il 7 settembre.

Il disegno di legge, concernente le malattie inerenti a disturbi del comportamento alimentare, riconosce come malattie sociali la bulimia e l'anoressia nonché le altre patologie inerenti ai disturbi gravi del comportamento alimentare.

485

Disposizioni per il riconoscimento della fibromialgia come malattia invalidante

Esame iniziato l'11 settembre.

Si tratta in questo caso di due disegni di legge che prevedono un complesso di norme in favore delle persone affette da fibromialgia e dello sviluppo delle conoscenze relative a tale malattia. La fibromialgia viene quindi riconosciuta come "malattia invalidante" e, in conformità a tale riconoscimento, inclusa nel novero delle malattie croniche o invalidanti, ai fini dell'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le relative prestazioni di assistenza sanitaria.

510

Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso

Esame iniziato il 10 settembre.

535

Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione

Esame iniziato l'11 settembre.


Qui si prevede in particolare l'istituzione di una Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza, riprendendo in gran parte testi già esaminati nella precedente legislatura (A.S. n. 2869).

728

Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale

Esame avviato il 19 settembre.

La proposta ha già ricevuto un'accoglienza positiva. Il disegno di legge in esame non intende sostituire le normative esistenti, ma vuole offrire ai piccoli operatori agricoli un

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 27 e 28 settembre 2018 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari – Cronache dalla XVIII Legislatura
---	---	--

percorso più semplice per la vendita dei loro prodotti, che sono quelli delle tradizioni locali italiane.

Proprio perché l'iniziativa non intende sostituire le normative esistenti, è stato evidenziato come sia necessario valutare e approfondire i rapporti con la normativa di settore già esistente. Non solo: occorrerebbe anche un coordinamento con il contenuto dell'atto Camera n. 183 in discussione presso la Commissione agricoltura dell'altro ramo del Parlamento, che detta norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità.

Il sottosegretario ha già espresso la sua condivisione per l'impostazione del provvedimento, in quanto offre uno strumento semplificato ai piccoli imprenditori agricoli o ittici per integrare il loro reddito attraverso la vendita diretta dei loro prodotti agroalimentari, senza richiedere agli operatori di dotarsi di nuove attrezzature o strutture. A tale proposito è stata evidenziata l'esperienza positiva delle regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, che ha visto negli ultimi anni circa 800 operatori aderire all'iniziativa delle PPL.

Il Ministero si è quindi dichiarato pronto a dare il proprio contributo all'iter del provvedimento.